DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

ULTIME **l'Unità** NOTIZIE

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITA'	6.250	3.250	1.950
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.200
RINASCITA	1.400	700	500
VIE NUOVE	1.800	1.000	—

Conto corrente postale 1/29795

DOMANI IL PRIMO INCONTRO CON IL CANCELLIERE ADENAUER

La visita di Segni e Martino a Bonn occasione unica per la diplomazia italiana

Due tesi in campo occidentale sulla riunificazione della Germania — Un articolo del Tagesspiegel rivela i precedenti del viaggio dei due uomini di governo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN, 4 — *Il presidente del Consiglio Segni ed il ministro degli esteri Martino arriveranno a Bonn lunedì mattina per una visita ufficiale che si concluderà giovedì con una conferenza stampa per i giornalisti tedeschi e stranieri. Nei quattro giorni del loro soggiorno i ministri italiani saranno intrattenuti dal presidente della Repubblica, avranno conversazioni con Adenauer, Von Brentano, Erhard e Storch e firmeranno una convenzione culturale che concede particolari facilitazioni agli istituti italiani in Germania e a quelli tedeschi in Italia.*

Nel corso di questi colloqui che si svolgeranno senza una agenda prefissata, saranno esaminati tanto gli sviluppi della situazione internazionale quanto i problemi che si riferiscono in modo particolare ai rapporti italo-tedeschi.

La visita dei ministri italiani era in programma da almeno un anno dato che il cancelliere Adenauer aveva già inviato un invito in tal senso all'on. Scelba quando questi era ancora presidente del Consiglio. Caduto il governo Scelba, l'invito passò automaticamente all'on. Segni che progettò, in un primo tempo, di recarsi in Germania verso la fine di ottobre. La malattia che colpì Adenauer al principio di quel mese fece però rinviare un'altra volta il viaggio e servì anche a smorzare le polemiche che si stavano già sviluppando sulla stampa tedesca ed italiana sul significato delle visite compiute in Germania nel corso del settembre, dapprima da Fanfani e Scelba.

La stampa governativa affermò allora che lo scopo principale del viaggio di Fanfani era dato dalla volontà di effettuare un « rilancio europeo » di cui si troverebbero tracce anche nelle rivelazioni fatte poche settimane or sono da un quotidiano di Augsburg su un progetto di Von Brentano per una alleanza Roma-Bonn-Madrid. Ieri, però, il corrispondente romano del Tagesspiegel *di Berlino ovest, George Poff, di cui sono noti tanto i sentimenti antitaliani quanto i buoni rapporti con l'ambasciatore tedesco a Roma, Clemente von Brentano, ha scritto che il viaggio del segretario della D.C. perseguirà obiettivi ben più definiti e che Von Fanfani discusse in quell'occasione con la D.C. tedesca « le misure che si potevano prendere in Germania ed in Italia contro la crescente infiltrazione comunista ». Si tratta, com'è evidente, di piani che non si escludono ma si completano a vicenda e che rientrano perfettamente nella linea fin qui seguita da Brentano e da Fanfani.*

Fissati così i precedenti della visita del primo ministro italiano, e ricordato il violento attacco mossogli venti giorni fa dal Rheinischer Merkur *di Adenauer, non si può non rilevare che il viaggio a Bonn di Segni e Martino, cadendo a pochi giorni di distanza dalla formazione del nuovo governo francese, offre alla diplomazia italiana un'occasione unica per assumere, in Europa occidentale, una funzione di primo piano nella ricerca di quella sistemazione duratura del continente, che è stata sinora resa impossibile dalla politica dei blocchi contrapposti e dalla conseguente divisione della Germania. Basterebbe, per questo, che Palazzo Chigi facesse propria la concezione del problema tedesco esposta da Guy Mollet nel suo discorso d'investitura all'Assemblea nazionale, quando ha affermato che la riunificazione della Germania sarà il prodotto, e non la premessa, come sostiene invece Adenauer di una più concreta distensione e di un accordo sul disarmo.*

Fra questa concezione e quella ribadita dalla recente conferenza di Praga dei paesi del patto di Varsavia non esiste alcun contrasto insuperabile, anche per il fatto che Molotov e gli altri ministri degli esteri hanno mostrato una buona disposizione verso il « piano Eden » miranti alla creazione, nel centro Europa, di una zona sperimentale di disarmo controllato. Oggi, in sostanza, sembrano delinearsi, nel mondo occidentale, due differenti concezioni per la soluzione del problema tedesco: quella di Bonn e Washington, rimasteferme ai tempi della « guerra fredda », e quella di Parigi, più propensa a tener conto della realtà internazionale odierna.

La possibilità che si offre alla diplomazia italiana, in questa occasione, è di favorire il processo di disgelo, aiutando e non ostacolando i primi, deboli sforzi francesi per opporre alla teoria di Dulles del rischio calcolato, la teoria positiva della sicurezza calcolata. Inserendosi in questo momento particolare della vita dell'Europa occidentale, la visita di Segni e Martino acquista un'innegabile importanza, in quanto potrà, nell'ambito dell'alleanza atlantica, fornire un contributo originale alla realizzazione del piano di distensione elaborato a Ginevra dai quattro capi di governo.

SERGIO SEGRE

Conflitto in Guatemala nelle gerarchie ecclesiastiche

C. DEL GUATEMALA, 4. — Il segretario di monsignor Mariano Rossell Arellano, arcivescovo del Guatemala, ha annunciato che l'alto prelato ha deciso di dimettersi dalla sua carica in segno di protesta per « gli abusi e gli errori del nunzio apostolico nel Guatemala », mons. Gennaro Verolino. Egli ha aggiunto che mons. Rossell Arellano *non ha ancora inviato le sue dimissioni al Vaticano, ma sta preparando una comunicazione in questo senso alla Santa Sede.*

Il gesto del prelato guatemalteco costituisce il punto culminante di una lotta sorda in atto da tempo tra l'Arcivescovado e la Nunziatura. Diversi giornali hanno accusato apertamente il nunzio di aver impiegato la sua influenza per far venire nel Guatemala preti e monache stranieri, in particolare italiani e spagnoli, facendo affidare loro le migliori parrocchie a scapito degli ecclesiastici locali.

GRAVI DANNI ED ELEVATO NUMERO DI VITTIME PER L'ONDATA GLACIALE

Ottantasei morti di freddo nel centro e nel nord Europa

Sei marinai indiani soffocati dalle esalazioni di un braciere a Glasgow — Navi bloccate dai ghiacci in Svezia

COPENAGHEN — L'ondata di freddo abbattutasi sull'Europa, causando innumerevoli disastri, ha fatto, invece, la gioia di questi pinguini dello zoo

LONDRA, 4. — Almeno 86 persone sono morte in seguito all'ondata di freddo che ha continuato ad imperversare ieri in tutta Europa. La più alta percentuale di vittime si è avuta in Francia con 30 morti. Subito dopo vengono la Germania e la Gran Bretagna rispettivamente con 17 e 15 morti. La Danimarca ne ha avuti 11, l'Olanda 2, l'Austria 5, la Svizzera 3, la Jugoslavia 2 e la Svezia 1.

In Gran Bretagna un miglioramento delle condizioni atmosferiche è stato piuttosto breve. A Londra, il termometro è salito ad un grado sopra zero ma si è però avuta della nebbia. Il Tamigi è ghiacciato per la prima volta dal 1947 da una riva all'altra nei pressi di Neal Ronney Lock. I vigili del fuoco sono stati occupati in tutto il Paese a combattere incendi causati da caldaie scoppiate. Tra le vittime del freddo in Gran Bretagna vi sono sei marinai indiani rinvenuti morti a bordo del mercantile « Clan Alpine » nei *docks* di Glasgow e soffocati a quanto si ritiene dalle esalazioni di un braciere acceso per sopportare i rigori del gelo.

In Francia la maggior parte delle vittime sono vagabondi, persone in età avanzata od operai. Violente nevicate e forti venti hanno ostacolato i trasporti e le comunicazioni.

In Svezia 30 navi sono imprigionate dai ghiacci al largo della costa orientale svedese. I rompighiaccio operano 24 ore su 24 per cercare di liberarle. La glaciazione del Baltico centrale viene definita la peggiore a partire dalla seconda guerra mondiale.

Al largo delle coste della Zelanda, nei Paesi Bassi, un veterinario a bordo di un elicottero si è dovuto recare su di una nave abbandonata per accudire 32 maiali che stavano morendo di fame. Le autorità olandesi hanno richiesto l'intervento di aerei ed elicotteri per trasportare cibo e combustibile in diverse isole tagliate fuori dal resto del paese.

Una violenta tempesta di neve, quale da molti anni non si verificava, ha infuriato ieri nelle regioni sud-occidentali degli Stati Uniti, bloccando strade, interrompendo l'attività delle scuole e mettendo in pericolo l'esistenza di preziosi capi di bestiame. In molte località, la neve ha raggiunto lo spessore di oltre trenta centimetri.

Nel Texas, il maltempo ha causato una diecina di morti, per la maggior parte in incidenti automobilistici. Successivamente, in quella regione, la neve si è tramutata in pioggia.

Nel Tennessee, in tre località sono straripati corsi d'acqua, e in un altro centro un centinaio di famiglie sono state evacuate in seguito alle piogge torrenziali.

Palloni americani anche sulla Bulgaria

SOFIA, 4. — L'Agenzia di notizie bulgara informa che, negli ultimi tempi, sono stati avvistati nei cieli della Repubblica popolare bulgara diversi palloni attrezzati con apparecchi fotografici e radio e contenenti materiale propagandistico ostile. Molti di questi palloni sono stati abbattuti tra il 13 e il 31 gennaio dalla difesa antiaerea.

E si recano il marchio « USA ». La direzione del volo dei palloni e la loro attrezzatura tecnica dimostrano che essi sono inviati dalla Germania occidentale per una ricognizione del territorio della R.P. di Bulgaria. Essi rappresentano una grave minaccia per il traffico aereo sul territorio bulgaro.

Il governo bulgaro ha inviato una protesta al governo degli Stati Uniti tramite la Legazione svizzera a Sofia ed ha anche inviato una lettera al Segretario generale dell'ONU, richiamando l'attenzione sul fatto che questi atti sono incompatibili con i principi di collaborazione internazionale e con gli impegni assunti dal Governo americano in base alla Carta dell'ONU.

Furiose manifestazioni colonialiste si succedono per le strade di Algeri

La città di Orano insorge per la libertà - La difficile posizione di Guy Mollet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 4 — « L'Algeria sta per conoscere le giornate più dure della sua storia. Una bolla violenta sembra agitare il paese. Il brutale trionfo tributato giovedì a Soustelle fin sull'imbarcadero, ha scatenato tutte le passioni. Una nuova manifestazione contro Catroux si svolge questo pomeriggio nel cuore di Algeri ».

Non siamo noi a scrivere queste parole piene di preoccupazione. E' un giornale della sera francese, che non è certo simpatizzante della sinistra perchè lo si possa accusare di dare acqua al mulino del nuovo governo. Ma la situazione è questa e ormai nessuno è più in grado di nasconderla.

Nel pomeriggio di oggi le *organizzazioni* fasciste e colonialiste francesi d'Algeria, soffiando sul fuoco degli odi di razza e accusando Catroux e Guy Mollet di voler abbandonare un milione di coloni « nelle mani del terrorismo nord-africano » — hanno organizzato una nuova manifestazione « silenziosa » che ha lasciato perplesse della capitale algerina migliaia e migliaia di persone, una folla muta e minacciosa agitante bandiere listate a lutto e cartelli di questo tenore: « Catroux non avrà l'onore di governarci » e « Il generale non deve entrare in Algeria ». « Non cederemo mai l'Algeria a nessuno ».

Chi abbia preparato tutta questa messinscena che rischia di travolgere anche i più moderati dei francesi e presto detto da una parte i gruppi coloniali, i partigiani della guerra ad oltranza, decisi a difendere coi denti i loro sei profitti ricavati dallo sfruttamento del popolo algerino. Dall'altra i rappresentanti più tetri del pompadourismo algerino, i ricchi commercianti.

Ma è evidente che colonia algerina e destra reazionaria francese si tendono in un unico corpo menando la stessa campagna antigovernativa sia ad Algeri che a Parigi.

Giustamente, stamattina, lo *Express* scriveva che le manifestazioni colonialiste di questi giorni avevano un solo *obiettivo: minare l'autorità* del governo e ridicolizzarlo nel momento in cui, nella *per* ona di Guy Mollet, sta per presentarsi in Algeria « A partire da lunedì — concludeva l'*Express* — tutti i progetti sono *puntati* laggiù. Ed è giusto che sia così perchè la sola volontà di tutta la nazione e forte abbastanza per schiacciare le manovre della feudalità colonialista e imporre la volontà della Francia, prologo indispensabile alla pace ».

Intanto, a questa ventata estremista, il popolo algerino ha risposto con una giornata di resistenza. Per la prima volta dall'inizio delle ostilità la città di Orano è insorta e le autorità hanno imposto il *coprifuoco*.

Un morto e molti feriti sono il bilancio della prima giornata di lotta che, dopo un pomeriggio abbastanza calmo, questa mattina ha ripreso in tutti i quartieri della popolosa città. Dal canto suo Radio Marocco ha commentato una serie di trasmissioni in lingua araba in cui sono denunciati il regime di terrore che incombe sulla popolazione algerina, i campi di concentramento e le rappresaglie sempre più sanguinose.

In questa drammatica situazione il popolo francese, cosciente dei pericoli che gravano sulla nazione, manifesta contro i provocatori nella giornata di domani. A Montreuil si celebrerà domattina la prima grande « giornata nazionale per la pace in Algeria ». Centinaia di delegati giungeranno da tutti i dipartimenti francesi.

AUGUSTO PANCALDI

Il maresciallo Ciu De è giunto a Mosca

MOSCA, 4. — Il Maresciallo Ciu De, vice presidente della Repubblica popolare cinese, ed il maresciallo Nie Yung-ceen, vice presidente del Comitato di Stato per la difesa nazionale cinese, sono giunti stamane a Mosca, in treno.

Un amante deluso arrestato perchè fingeva d'essere morto

BUENOS AIRES, 4 — Dietro avvertimento di una agenzia di pompe funebri, la polizia di Mendoza ha effettuato una visita di sorpresa in una abitazione privata e, in una delle stanze trasformata in camera ardente, ha trovato alcune persone in veglia funebre intorno ad una cassa da morto.

La situazione non avrebbe avuto nulla di straordinario se non fosse stato per un particolare: il morto era vivo.

Si tratta di certo Orlando Zapata, che, ridotto da certe sue disavventure amorose sull'orlo di una psicosi di melanconia, aveva consultato un « guaritore » che gli aveva consigliato la messa in scena che si è detta per derivarne uno *shock* liberatore.

Lo *shock* c'è stato, con la inattesa irruzione della polizia, ma non si può dire sia stato liberatore: sta il morto che il guaritore sono in tutti finiti in guardina.

Trenta feriti sull' « Orient Express »

ATENE, 4 — Presso la stazione di Nezeto, ha avuto luogo *oggi uno scontro fra il Simplon Orient Express* ed un treno locale. Nell'incidente sono rimaste ferite trenta persone.

La lotta a Partinico

(Continuazione della 1. pagina)

vocato Clemente La Porta, e il difensore di Danilo Dolci, avv. Nino Sorgi. Il magistrato ha comunicato ai due legali che egli ieri sera stessa a mezzo di un agente motociclista aveva fatto ritirare dalla pretura di Partinico il verbale di denuncia e che, dopo averlo esaminato, lo aveva passato a uno dei suoi sostituti, il dott. Lo Torto, con l'incarico di recarsi immediatamente all'Ucciardone per interrogare Danilo Dolci e gli altri arrestati. Ciò che in effetti è avvenuto nelle *prime ore del pomeriggio*. Il Procuratore della Repubblica si è riservato di dare una risposta entro stasera in merito alle istanze con le quali i difensori hanno chiesto la scarcerazione o in linea subordinata la concessione della libertà provvisoria per tutti gli arrestati. E' probabile che entro stasera o domani mattina essi vengano comunque rilasciati.

Intanto le organizzazioni sindacali intensificano la loro azione perchè tutti i problemi della provincia vengano risolti. Partinico purtroppo non è una eccezione nella nostra provincia e tanto meno nell'Isola.

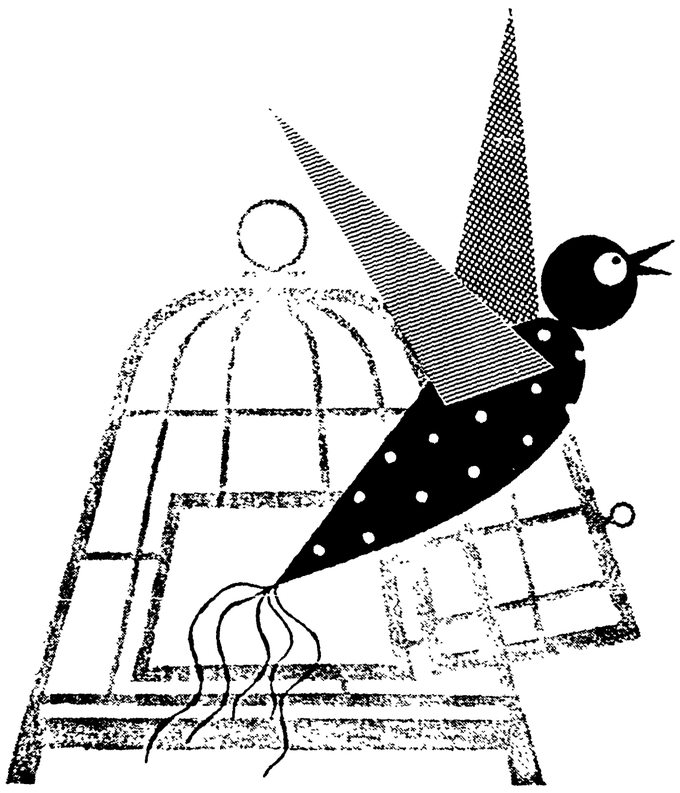
E i dati spaventosi che il compagno Pio La Torre, segretario responsabile della C.C.d.L. di Palermo ha illustrato stamattina nel corso di una conferenza stampa lo provano. Da quella conferenza è risultato che almeno 40 mila dei 50 mila braccianti iscritti negli elenchi anagrafici della nostra provincia sono da 4 o 5 mesi « con le mani in mano » e parimenti con le mani in mano sono 15 mila dei 25 mila edili della provincia. Lo stesso presidente Alessi ha dovuto ammettere l'altro ieri in un colloquio con la segreteria della C.d.L. questa terribile e triste realtà. Aprendo le braccia alle organizzazioni sindacali egli ha detto che ciò avviene perchè siamo nella fase finale dell'utilizzazione dei 45 miliardi che la Regione ha avuto dallo Stato a titolo di solidarietà nazionale. L'argomento evidentemente non dice nulla. Se i fondi non ci sono (ma anche questo non è vero) si cerchino. E si diano i 10 mila ettari di terra che, da tempo scorporati agli agrari della provincia, non vengono inspiegabilmente assegnati. Si estenda in tutti i comuni l'imponibile di manodopera, si faccia insomma qualcosa, ma « presto perchè si muore », per dirla con Danilo. Purtroppo ancora il governo della Regione e quello nazionale non pare vogliano mettersi su questa strada.

Estrazioni del Lotto del 4 febbraio 1956

Bari	77	44	74	49	14
Cagliari	74	14	1	60	42
Firenze	24	87	31	6	58
Genova	53	13	20	43	18
Milano	70	2	81	32	74
Napoli	5	13	57	16	15
Palermo	90	22	78	80	89
Roma	13	60	73	54	39
Torino	16	8	86	80	89
Venezia	61	41	27	33	78

PIETRO INGRAO, direttore
Aniello Coppola, vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956. Responsabile: Aniello Coppola.

non lasciatevi sfuggire un'occasione d'oro



O.M. n. 35.358 del 26.11.1955

migliaia di spille d'oro e calze nylon troverete negli astucci del famoso brodo

Raccogliete i tagliandi disco giallo e avrete ricchi premi

brodo Prest

MENSITAL - SOC. INDUSTRIE ALIMENTARI - BOLOGNA